

2023  
FEBBRAIO

501

SERVIZIO DI SPIRITUALITÀ MISSIONARIA  
a cura del CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO - TRENTO

INSERTO MENSILE  
DI VITA TRENTEINA  
12 febbraio 2023



# COMUNIONE e MISSIONE



foto CMD

di don Cristiano Bettega

Sinodo &amp; guardrail

# Le strisce pedonali

Certe volte le malediciamo, no? Se siamo di fretta, se poco più avanti c'è un semaforo che rischia di diventare rosso, se ne troviamo una dopo l'altra e specialmente in qualche centro urbano dove si può incontrare tanta gente a piedi, dobbiamo essere sinceri: agli automobilisti non piacciono molto le strisce pedonali. Le troviamo un fastidio, sbuffiamo quando ci vediamo costretti a fermarci per lasciar passare i pedoni, e siamo pronti a strombazzare se i pedoni non si spicciano. Viste dalla parte dell'automobilista, le strisce zebrate sono un po' così: un impiccio, una roba che obbliga a fermarsi quando non lo si vorrebbe fare. Viste invece dalla parte del pedone, è chiaro che le strisce sono tutt'altro: la possibilità e il diritto di camminare in sicurezza, la garanzia (in teoria, almeno) di non essere investiti quando semplicemente si attraversa una strada. Come sempre, come succede nella gran parte delle esperienze che facciamo o dei pezzi di vita che ci troviamo a percorrere: a fare la differenza nel dire che quell'esperienza è buona o non lo è, molto spesso è la prospettiva dalla quale la guardiamo; la stessa esperienza può essere difficile per qualcuno, può essere un'opportunità per qualcun altro. Un esempio a caso? Diventare vecchi: ops, scusate, riconoscere che l'età avanza e che si sta entrando - o si è già entrati - nella terza età: qualcuno si

Piacciono ai pedoni, meno a chi guida. Le diverse "prospettive"

fermerà a fare l'elenco degli acciacchi e la litania delle pillole da prendere ogni giorno, altri invece riusciranno a vederci dentro magari l'occasione per fare ciò che prima non si è potuto fare o per dedicare un po' di tempo agli altri o semplicemente per prendere la vita un po' meno di fretta. Prospettive diverse, a partire dalla stessa realtà. Ecco, anche nella Chiesa è così, o può essere così, o dovrebbe essere così. Non tutti facciamo la stessa esperienza, non tutti abbiamo la stessa quantità di fede - ammesso che la fede si possa pesare, cosa che in realtà non è - e non tutti la pensiamo allo stesso modo, evidentemente. E c'è sempre il rischio di correre via, o di sbuffare quando qualcuno fa presente altre opinioni, altre idee, altre proposte; il rischio di pensare che la "mia" idea, la "mia" proposta, la "mia" visione di Chiesa sia sempre la migliore, e di conseguenza il rischio di affrettare le cose, di arrivare a decisioni prese di corsa, senza essersi



Un altro simbolo del Cammino sinodale

foto Vita Trentina

presi il tempo di pensare un po', di confrontarsi, di ascoltare realmente tutte le voci e magari di invocare anche lo Spirito di Dio perché sia di consiglio e di sostegno. Pensate a quante sono le cose che decidiamo perché sono urgenti, anche nelle nostre parrocchie: dalla scarsità di preti alla fatica di trovare catechisti alla difficoltà a parlare con i più giovani; problemi reali, niente da dire, che però spesso rischiamo di affrontare "di pancia", tappando buchi o alzando la bandiera bianca della resa; quando invece, forse, non

sarebbe male sederci con calma, parlarne, ascoltarci, lasciar sedimentare le parole di tutti, trovare insieme una strada possibile, prendere insieme delle decisioni che non siano sempre dettate dalla fretta ma che possano essere il frutto di una preghiera comune, di un pensiero comune, di un confronto comune. È di nuovo l'idea di "sinodo", strada da fare insieme, da trovare, da costruire e da percorrere insieme. Anche lasciandoci obbligare a fermarci, quando è necessario; cioè provando ad ascoltare tutti, anche quella voce un po' più critica che spesso troviamo nei nostri gruppi ma che altrettanto spesso rischiamo di mettere a tacere. Chissà che la prossima volta che, guidando la mia macchina, troverò dei pedoni che chiedono di attraversare non riuscirò a pensare che, sotto sotto, anche la Chiesa è un po' così: una comunità dove c'è spazio per tutti, dove ciascuno deve sentirsi libero di camminare con il proprio passo, più veloce o più lento, più tagliando o più pensoso; una strada, quella della Chiesa, dove si incontra l'umanità più variegata, ma dove tutte e tutti, anche quelli che non se ne rendono conto, sono in cammino verso la stessa meta: Gesù.

## il sommario

### 3 VOCI DELLE MIGRAZIONI

- L'immigrazione al femminile
- L'Ecuador in movimento

### 4 MONDO

- Saperne di più
- Scienza o tradizione?
- Spazio ACCRI
- L'arancia blu, lo spicchio... e la coscienza planetaria

### 5 IL CONTENITORE

- Media
- 360 gradi
- Vancouver dice no alla detenzione dei migranti
- Chi inquina paga i danni
- Una vittoria per l'ambiente

### 6 CHIESA

- Mission@riamente
- Sri Lanka: ripresa lontana
- La Chiesa in cammino
- Tempo di Quaresima
- Il sinodo dei missionari in America Latina

### 7 SPIRITUALITÀ

- Lettura orante della Bibbia
- Novità

### 8 LA PAGINA DEI RAGAZZI

- "Il mio servizio in oratorio"
- Giocare insieme è bello

### 9 L'ULTIMA

- Stop&go
- Eventi
- Sostienici
- Appuntamenti

## in copertina

### Ponte latino-americano

A fine gennaio si è tenuta a Maceió, in Brasile, la consueta assemblea dei missionari trentini in America Latina. Quest'edizione ha visto un uso importante delle tecnologie di comunicazione ormai diffuse ovunque. Le video riunioni ci hanno permesso di coinvolgere gli assenti: missionari che per questioni di salute o di impegni non avevano la possibilità di essere fisicamente presenti a Maceió. Inoltre, hanno dato l'occasione di sviluppare un confronto diretto anche con persone attive nella diocesi di Trento creando un ponte ricco di spunti di riflessione. Per i contenuti delle riunioni si rimanda agli articoli di Vita Trentina.

foto CMD

## COMUNIONE e MISSIONE

**Insero mensile di Vita Trentina**  
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1157 del 9/9/1992

**Direttore (a norma di legge)**  
Diego Andreatta

**Redazione**  
L'insero è espressione del gruppo "Comunione e Missione" del Centro Missionario Diocesano di Trento: Cristiano Bettega - Francesca Bridi - Tatiana Brusco - Adelmo Calliari - Elvira d'Ammacco - Maria José Perez Taborda - Sarah Maule - Lorenzo Rossi - Manuela Rossi - Edna Graciete Semedo - Leonora Zefi

**Impaginazione**  
Sergio Mosetti - Antonella Zeni - Viviana Micheli

**Redazione - Abbonamenti**  
Centro Missionario Diocesano via Barbacovi n. 4, 38122 Trento - tel. 0461.891270, email: [centro.missionario@diocesintn.it](mailto:centro.missionario@diocesintn.it), [www.diocesintn.it/area-testimonianza](http://www.diocesintn.it/area-testimonianza)

**Stampa e spedizione**  
Centro Stampa Quotidiani SPA Via dell'Industria, 52 25030 Erbusco (BS)



Il rapporto  
tra donne  
e lavoro

membro dell'Associazione  
Teuta

**S**e ogni modificazione del nostro quotidiano, se ogni variazione del nostro stile di vita comporta ostacoli e difficoltà, l'evento che presenta problemi più grandi e dolorosi è senz'altro la migrazione da un Paese ad un altro. Che avvenga per motivi economici o per ragioni più impellenti e profonde, il cambiamento di società impone crisi di adattamento radicali, che incidono e lacerano nell'intimo delle persone. E come sempre accade, a soffrirne maggiormente sono le donne, la componente resa più vulnerabile della società. Le donne immigrate, che spesso provengono da contesti in cui il loro ruolo è sottovalutato e discriminato, non trovano facilmente un'occupazione se non di basso profilo (e se la trovano si tratta di lavori totalizzanti oppure collocati in orari incompatibili con normali relazioni sociali). Vivono tendenzialmente isolate, vuoi per retaggi culturali che le vogliono sottomesse e confinate nelle mura domestiche, vuoi per limitate possibilità economiche, e di conseguenza ignorano lingua, cultura, storia e riferimenti ordinari del contesto sociale nel quale si sono venute a trovare. Così godono solo in parte dei diritti che il territorio riconosce ai suoi cittadini. La mancanza di entrate personali – oppure, al contrario, la scelta di inviare al Paese e alla famiglia d'origine



# L'immigrazione al femminile

L'impegno stagionale  
nei campi

foto Zotta

quanto più denaro possibile – rende difficile e improba la gestione di un bilancio familiare che pure grava sulle loro spalle in quanto è solitamente la donna il soggetto responsabile della conduzione degli affari di casa. Difficoltà si somma a difficoltà, ostacolo ad ostacolo, impedendo o rallentando lo sviluppo della personalità secondo le doti e le possibilità di ciascuna, e in base alle opportunità che la società di accoglienza offre alle sue cittadine per la realizzazione di sé. È un problema che si riflette da un lato sul benessere reale e percepito della donna immigrata e dall'altro sui figli. Questi vivranno sulla loro pelle il disagio della madre, partecipando alla sua discriminazione, ma ben

Diversi ostacoli rallentano lo sviluppo della personalità delle donne immigrate, a seconda delle loro doti personali, ma anche in base alle opportunità che la società offre alle sue cittadine

presto, meglio integrati nel contesto di adozione attraverso la scuola e le frequentazioni fra coetanei liberi di estrinsecarsi e di relazionarsi fra loro, finiranno per considerare inferiore e deludente una mamma che non parla né comprende la lingua del posto, non ha una vita sociale, non lavora fuori casa, non ha le disponibilità economiche che le mamme dei compagni trentini hanno. Per questo è importante l'impegno delle istituzioni, ma più in generale di tutte le componenti della società, per mettere a disposizione delle donne immigrate le risorse formative e relazionali atte a favorirne la crescita e la realizzazione personale, per guadagnarle al rispetto di sé e ad una partecipazione attiva alla vita della società. Ne trarremo beneficio tutte quante, loro innanzitutto, poi le loro famiglie e il loro contesto sociale immediato ma tutta la società oggi impoverita da un'indifferenza disonorevole.

L'associazione



**L'Associazione Culturale Donne Albanesi in Trentino Teuta è una realtà nata nel 2008 con lo scopo di promuovere la convivenza multietnica ed essere mediatrice fra il Trentino e l'Albania, ponendo particolare attenzione al mondo femminile.**

LA RESPONSABILITÀ DEGLI STATI NELLA GESTIONE E NELL'ATTENZIONE ALLE PERSONE CHE SI SPOSTANO

## L'Ecuador in movimento

di Gabriele Dalle Fratte

**N**ella nuova Costituzione, l'Ecuador, inserisce un articolo che lo pone come un precursore di quei diritti che possono appianare le differenze fra cittadini autoctoni e stranieri secondo un concetto di cittadinanza universale che, in virtù di questo primato, alcuni chiamano "Sogno ecuadoriano". Questo piccolo stato latino-americano è un esempio importante per capire quelle che sono le dinamiche dei flussi migratori spesso dimenticati come quelli sudamericani e le difficoltà che uno stato si trova ad affrontare nel gestire il movimento di un numero sempre più ingente di persone. Per quella che è la sua posizione geografica, a cavallo delle Ande e dell'Amazzonia, per la presenza di strade che solcano la foresta pluviale (unico Paese che abbia qui questo mezzo di comunicazione) e quindi l'essere porta d'accesso per il sud e il nord del Sud America ispanofono, ha fatto sì che questo Paese sia stato e sia tuttora una tappa obbligata per ogni forma di flusso migratorio che ha attraversato il

continente. Non soltanto rilevante in quanto Paese di transito. Dalle recenti analisi si stima che il rapporto fra la popolazione locale e quella migrante sia allo stesso livello di quello di stati ben più popolosi quali Perù e Colombia, senza contare che la varietà di persone migranti qui presenti è altissima. Sono infatti presenti in Ecuador una stragrande maggioranza di migranti colombiani, venezuelani e di altri stati dell'America ispanofona, ma anche persone provenienti da vari Paesi africani (quali Ghana, Camerun, Senegal) e asiatici (Cina e India in particolare). Questa grande quantità e questo dato di fatto di essere una destinazione favorita del flusso migratorio hanno reso necessaria l'assunzione di strumenti anche molto innovativi in grado di rendere possibile l'integrazione nel Paese di queste persone. Così, con la Costituzione del 2008 il governo ecuadoriano ha voluto aprirsi a una nuova forma di cittadinanza globale, abbracciando i principi di libero accesso, di pari diritti e doveri fra stranieri e autoctoni, di *ius soli* e così via, facilitando l'accesso nel Paese, eliminando il visto per il Paese per i primi 90 giorni e cercando di snellire le pratiche giuridiche e burocratiche per il riconoscimento della cittadinanza.

L'Ecuador è un esempio importante per capire quelle che sono le dinamiche dei flussi migratori spesso dimenticati come quelli sudamericani e le difficoltà che uno stato si trova ad affrontare nel gestire il movimento di un numero sempre più ingente di persone

L'articolo

**Le persone straniere che si trovino in territorio ecuadoriano avranno gli stessi diritti e doveri di quelle ecuadoriane, secondo quanto previsto dalla Costituzione.**

Articolo 9 della Costituzione dell'Ecuador (2008)

Malgrado questo, la situazione dei migranti non è migliorata. Dal 2014 l'Ecuador – così come altri stati latini, Venezuela soprattutto – sta vivendo una crisi economica che sta tutt'ora mettendo a dura prova il suo popolo (il 35% è a rischio povertà) e che ha fatto aumentare gli episodi di xenofobia verso gli stranieri e il ricorso, da parte di questi ultimi, a modalità di lavoro in nero per poter sopravvivere. Questa condizione è stata favorita anche dall'atteggiamento sempre più restrittivo degli ultimi governi che hanno incrementato i costi e le richieste per poter concedere la cittadinanza ai migranti e che non affrontano più con forza i problemi di queste persone lasciando alle organizzazioni locali o internazionali il compito di porvi rimedio. Quello dell'Ecuador rappresenta per molti versi un esempio e un monito per gli stati richiamandoli, da un lato a saper rispondere prontamente alle problematiche che questi flussi portano con sé e, dall'altro e soprattutto, mostra come i Paesi di tutto il mondo non possano ritirarsi dalla responsabilità che gli appartiene pena il favorire la caduta nell'illegalità di coloro che fuggono dai conflitti armati e dalla morte per fame – rappresentati qui dai migranti colombiani e venezuelani.

di Daphne Squarizoni

saperne di più

L'IMPORTANZA DELLE COLLABORAZIONI TRA GUARITORI E MEDICI

## Scienza o tradizione?

**C**arlo Ginzburg parlando di paradigma indiziario descrive bene le prime forme di conoscenza dell'uomo che si basavano sull'osservazione e sui cinque sensi prima ancora che sulla scienza e sulla ricerca. Grazie a questo tipo di conoscenza l'uomo comincia a muoversi nel mondo e a cercare dei rimedi al suo stare male sancendo la nascita di forme di medicina che si sono conservate finendo sotto la denominazione di medicina tradizionale o medicina popolare. Con il termine "medicina popolare" si intende propriamente l'insieme di pratiche mediche e paramediche che seguono la tradizione e non il metodo scientifico. La medicina tradizionale è tipica di alcune zone sudamericane, asiatiche e africane. In particolare, la medicina orientale (cinese e giapponese) viene tenuta in grande considerazione dagli abitanti e dai capi di Stato. L'attuale presidente della Cina, Xi Jinping, ha definito la medicina tradizionale cinese una vera e propria «gemma» ed il numero di ospedali che in Cina stanno aderendo a questa pratica è in aumento dal 2003. Sicuramente la medicina tradizionale è una gemma culturale e una traccia importante e significativa della storia dei popoli, ma possiamo ritenerla una valida alternativa alla medicina scientifica? Cosa succede quando le due medicine si trovano a confronto? Per rispondere a questa domanda basta leggere le numerose testimonianze di medici e volontari che lavorano negli ospedali africani e che spesso si trovano a dover fare i conti con la medicina tradizionale. Molti dei pazienti che arrivano negli ospedali africani sono stati precedentemente

La medicina tradizionale è tipica di alcune zone sudamericane, asiatiche e africane. Con il termine "medicina popolare" si intende propriamente l'insieme di pratiche mediche e paramediche che seguono la tradizione e non il metodo scientifico

curati con la medicina tradizionale che in alcuni casi è andata ad aggravare la situazione attraverso incisioni o miscele di erbe. Inoltre in caso di parti particolarmente difficili o necessità di trasfusione di sangue ci si scontra con una cultura che vede queste operazioni come qualcosa di maligno e pericoloso per l'integrità della donna che verrebbe operata o del donatore. Il tutto richiede un grande lavoro di mediazione da parte dei medici e di alcune autorità locali. È un lavoro impegnativo, ma spesso succede che le persone curate dalla medicina occidentale si avvicinino a questo mondo creando un ponte per raggiungerne altre e, nel migliore dei casi, costruendo collaborazioni tra sciamani-guaritori e medici. Ginzburg ha dimostrato come l'uomo abbia imparato a conoscere, a noi spetta dimostrare come il dialogo sappia conciliare vecchio e nuovo, medicina tradizionale e medicina scientifica in un dialogo che non vuole svalutare nessuna delle due, ma solo rendersi utile nella lotta contro la malattia.



In Africa gli ospedali si confrontano con la medicina popolare

foto Zotta

### fonti e approfondimenti

- [ilbolive.unipd.it/it/news/medicina-tradizionale](http://ilbolive.unipd.it/it/news/medicina-tradizionale)
- [www.mediciconlafrica.org/blog/la-nostra-voce/news/antropologia-la-scienza-che-ci-avvicina-allaltro/](http://www.mediciconlafrica.org/blog/la-nostra-voce/news/antropologia-la-scienza-che-ci-avvicina-allaltro/)
- [www.africanrivista.it/oggi-e-la-giornata-della-medicina-tradizionale-africana/190349/](http://www.africanrivista.it/oggi-e-la-giornata-della-medicina-tradizionale-africana/190349/)
- [www.viapacis.info/onlus/un-grazie-speciale/](http://www.viapacis.info/onlus/un-grazie-speciale/)
- [www.viapacis.info/onlus/test-prima-storia/](http://www.viapacis.info/onlus/test-prima-storia/)

di Maddalena Zurzi

spazio accri

Il compito prioritario di una formazione all'interculturalità (ma potremmo dire semplicemente dell'educazione?) è quello di aiutare tanti sguardi autocentrati a sollevarsi, per riuscire a riconoscere "altro" da se stessi

EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURALITÀ

## L'arancia blu, lo spicchio... e la coscienza planetaria

**N**ei primissimi corsi di formazione organizzati dall'ACCRI sul tema dell'interculturalità (siamo negli anni '90), il prof. Antonio Nanni, l'esperto individuato per quegli appuntamenti, ci inchiodava per ore sulla sedia con le sue magistrali riflessioni sull'argomento. Era vicedirettore del CEM (Centro Educazione alla Mondialità) di Brescia ed il suo dossier "Educazione alla mondialità: obiettivi - strategie - strumenti", uscito con la rivista Missione Oggi del dicembre '93, era già diventato uno strumento di lavoro essenziale per il nostro gruppo di formatori dell'Associazione. Usando un'immagine che è tuttora stampata con nitidezza nella nostra memoria, Nanni diceva spesso nei suoi incontri che noi "abitiamo sull'arancia blu (così appare la terra all'uomo che la guarda dallo spazio), ma con una coscienza dello spicchio". In altre parole, esattamente 30 anni fa, ci metteva di fronte alla discrepanza tra la multiculturalità, che era già un dato di fatto e la cultura dei singoli, ben lontana dall'essere quella propria di un cittadino del mondo. Che dire di oggi? O, meglio, che starà pensando l'uomo che in questo momento guarda "l'arancia blu" dall'obolo della sua astronave? Lo abbiamo cercato di nuovo, Antonio, gli abbiamo posto a bruciapelo la domanda. La sua risposta: "Rispetto a trenta anni fa l'uomo di oggi non sembra essere cambiato di molto. Non pare aver compiuto passi in avanti e forse è addirittura regredito in termini di apertura, accoglienza e civiltà, passando da uno spirito di utopia, sebbene già residuale, ad uno spirito di rassegnazione e di distopia. Lo dimostra il ritorno dei nazionalismi, il vizio di ricorrere alla guerra, la chiusura dei confini contro i flussi migratori, cui è

da aggiungere l'imprevedibile pandemia del Covid-19. È accaduto così che lo slancio, l'attesa e la fiducia verso il futuro che ancora si respiravano dopo la caduta del Muro di Berlino (1989), dopo l'Assemblea ecumenica europea di Basilea (1989) sul tema "Giustizia, pace e salvaguardia del creato", o infine dopo gli incontri di Porto Alegre (dal 2001), nella consapevolezza che "Un altro mondo è possibile", ebbene quegli orizzonti di speranza si sono a poco a poco perduti per strada e oggi l'umanità appare sicuramente più triste, smarrita e rassegnata rispetto al passato".

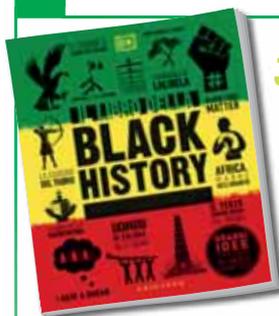


Il giudizio del prof. Nanni è come sempre lucido e ci fornisce molti spunti di riflessione. È indubbio che in questi anni sia avvenuto un processo di graduale chiusura di quegli orizzonti che, per quanto magari utopici, 30 anni fa si potevano intravedere. A questo riguardo io penso che se, anche oggi, molti abitanti dell'arancia blu continuano ad avere coscienza solo del proprio spicchio, forse è perché il loro "zoom" è puntato proprio (e solo) sullo spicchio. Non guardano mai fuori dall'obolo, quindi non possono vedere l'arancia blu. È come se disponessero di un binocolo montato su un tre-piedi con le viti spannate: cade continuamente in avanti ad inquadrare il pavimento e, dunque, richiederebbe che qualcuno fissasse il suo obiettivo ad una giusta angolatura. Fuor di metafora: forse il compito prioritario di una formazione all'interculturalità (ma potremmo dire semplicemente dell'educazione?) è quello di aiutare tanti sguardi autocentrati a sollevarsi, per riuscire a riconoscere "altro" da se stessi: altre persone, altre culture, altri ambienti. Ma non basta; occorre anche anticipare in modo credibile, (magari perché lo si è sperimentato) il bello e il buono di quell'incontro. Scrive Nanni nel suo Dossier: "Nel riconoscere l'altro come tale, io resto me stesso e in più mi faccio ricco dell'alterità riconosciuta". Da qui è possibile mirare al punto ideale dell'educazione all'interculturalità, che l'autore chiama "convivialità delle differenze": "Se poi le differenze si perfezionano reciprocamente, succede che possono generarsi nuove identità senza che scompaiano le precedenti. Un po' come avviene, quando si genera una nuova creatura umana".



La terra dallo spazio foto Pixabay

Il tema dell'interculturalità sarà affrontato all'interno del corso ACCRI "Cooperazione, per una cultura di solidarietà tra i popoli". Per informazioni, vai sul sito [www.accri.it](http://www.accri.it)



## JUNIOR

**IL LIBRO DELLA BLACK HISTORY**  
Autori vari  
Gribauda 2022

Se sei appassionata o appassionato di Africa, questa piccola enciclopedia è fatta per te!

Parte dalla preistoria, procede per la storia antica, passando per i faraoni, i vari regni, il tempo della schiavitù e della liberazione fino ad arrivare ad oggi e raccontarti di jazz e dei movimenti come il *Black lives matter*. Non sai nulla di tutto ciò? Beh, in questo libro potresti trovare tante risposte!

## ROMANZO

**DIMORA DI RUGGINE**  
Khadija Abdalla Bajaber  
66thand2nd

La giovane Aisha vive a Mombasa insieme alla nonna e al padre, un pescatore di origini Hadrami. Quando l'uomo scompare durante una delle sue temerarie spedizioni, Aisha salpa su una barca incantata fatta di ossa per provare a rintracciarlo.

Come guida potrà contare solo su Hamza, un gatto erudito venuto dalla «Dimora di Ruggine», un luogo fiabesco e irraggiungibile, mai avvistato dai naviganti. Durante il viaggio la ragazza dovrà superare tre spaventosi mostri marini, e sopravvivere all'incontro con Baba wa Papa, il sovrano di tutti gli squali, prima di riuscire a trarre in salvo il padre e riprendere la sua vita da dove l'aveva lasciata. Invece, una volta tornata a casa, tutto sembrerà



solo più bizzarro di prima, tra corvi parlanti, caproni e altri animali ficcanaso.

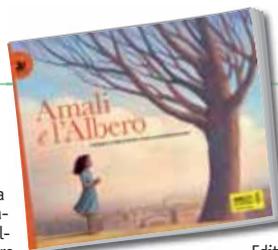
Per sottrarsi alle pressioni della nonna, che vorrebbe vederla sposata, come si addice a una giovane della sua età, Aisha comincia a pensare che l'unica salvezza sia ripartire per mare in cerca della mitica Dimora di Ruggine. L'esordiente Khadija Abdalla Bajaber scrive un magnifico romanzo di formazione, pieno di avventure, episodi stupefacenti e svolte improvvise, impreziosito dal piglio femminista della sua eroina e dal ricco patrimonio di leggende custodito dalla sua gente.

## SAGGIO

**AMAZZONIA. VIAGGIO AL TEMPO DELLA FINE**  
Raffaele Luise  
Edizioni appunti di viaggio 2022

Un viaggio di più di due mesi all'interno dell'Amazzonia più segreta, nei suoi villaggi "proibiti", accanto agli Indios e ai loro sciamani, negli angoli più stupefacenti dell'immensa foresta e sulle acque giganti dei suoi fiumi. Un viaggio che ha portato l'autore sulle frontiere dei molteplici attacchi da parte dei latifondisti, dei cercatori d'oro, dei tagliatori di legno e dei pentecostali.

Un viaggio che offre i dati più aggiornati sugli Indios Isolati, le ultime popolazioni non contattate della Terra, e che si interroga sulle profezie cosmo-ecologiche degli sciamani, che riecheggiano quelle dei teorici del cambiamento climatico e dell'Antropocene. Un libro che si fa appello appassionato e urgente a salvare la Foresta Amazzonica e il suo inestimabile patrimonio di biodiversità e di sapienza umana. Specchio del mondo, del cui respiro anche noi respiriamo. Con la prefazione di papa Francesco.



## EDUCATORI

**AMALI E L'ALBERO**  
Chiara Lorenzoni  
Editore EMI 2021

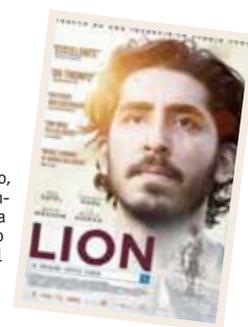
In collaborazione con Amnesty International Italia un libro illustrato poetico, forte e gioioso per raccontare le paure e poi la felicità di una bambina che, arrivata da un Paese lontano, trova nella terra in cui è approdata nuovi amici, profumi, sapori. Amali vede dalla finestra della sua cameretta l'albero, quell'albero che vaga per il paese e intimorisce gli abitanti. Esce di casa, gli si avvicina, gli parla, e scopre che l'albero è solo triste perché ha perso le radici e non sa più qual è il suo posto. Amali ricorda allora il viaggio che l'ha portata, come l'albero, lontana da casa. Le torna alla mente il sole caldo della sua terra, ma anche la paura che a volte l'assaliva. Ma ora non ha più paura, ha scoperto cose nuove nel suo nuovo Paese, e degli amici. Il mattino dopo, al risveglio si affaccia alla finestra e non vede l'albero, ma un ramo frondoso pieno di foglie e fiori poggiato sul davanzale. Fiori dal profumo dolce di cacao, fiori dal profumo salato delle gocce del mare che ha attraversato. Età di lettura: da 5 anni.



## FILM

**LION. LA STRADA VERSO CASA**  
Di Garth Davis  
Anno: 2016

Nell'India degli anni '80 Saroo, cinque anni appena, vive in condizioni di estrema povertà con la sua famiglia. Una notte si trova in giro col fratello maggiore per rubare del carbone da un treno merci ma finisce per addormentarsi in stazione e salire al risveglio su un treno diretto a Calcutta. Il piccolo si perde nella metropoli, dove nessuno parla la sua lingua, e dopo essere stato trovato dalla polizia viene mandato in un orfanotrofio finendo per essere adottato da una coppia occidentale residente in Tasmania. Vent'anni dopo Saroo è intenzionato a far ritorno a casa.



## america canada

### Vancouver dice no alla detenzione dei migranti

L'8 giugno il Consiglio comunale di Vancouver ha votato all'unanimità una risoluzione per sollecitare la provincia della British Columbia a rescindere il contratto con la Canada border services agency (Cbsa) e a interrompere la detenzione di migranti e richiedenti asilo.

Questo pronunciamento rappresenta il punto d'arrivo della campagna #WelcomeToCanada lanciata a ottobre 2021 da una coalizione di organizzazioni e di attivisti per i diritti umani, dopo anni di immobilismo sul tema da parte del governo federale.

Secondo le stime delle associazioni -tra cui Amnesty International e Human Rights Watch- tra aprile 2019 e marzo 2020 in tutto il Canada quasi novemila persone (di cui 138 bambini) sono state detenute -anche all'interno di carceri di massima sicurezza- per aver violato le norme sull'immigrazione.

Altreconomia  
n.250/22 p.8

## africa sudafrica

### Una vittoria per l'ambiente

Il 1° settembre 2022 un tribunale sudafricano ha annullato i permessi concessi dal governo nel 2014 all'azienda Shell per condurre delle esplorazioni petrolifere al largo della Wild coast, un'area di alto valore naturalistico, scrive il Mail&Guardian. Le ricerche erano state bloccate a dicembre 2021 dopo il ricorso di alcune organizzazioni ambientaliste. Ora il tribunale ha riconosciuto che i permessi non erano stati accordati nel rispetto della legge, perché le comunità locali non erano state correttamente consultate.

Internazionale  
n.1477/22 p.37

## oceania australia

### Chi inquina paga i danni

Il 23 settembre il comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha preso una decisione storica per la giustizia climatica. I giuristi di Ginevra hanno stabilito che l'Australia non ha protetto gli abitanti indigeni delle isole dello stretto di Torres dagli effetti del cambiamento climatico e che per questo Canberra deve risarcirli. "L'indennizzo non riguarda solo i danni economici, ma anche la violazione di alcuni diritti umani", scrive The Conversation, "come quello alla casa, all'unità familiare e all'accesso alla propria cultura". La denuncia risale al 2019, quando il governo australiano era guidato da Scott Morrison: otto isolani denunciarono che i cambiamenti climatici minavano il loro sostentamento. Inoltre, le mareggiate, sempre più potenti, avevano distrutto i cimiteri di famiglia, rendendo impossibili i riti per gli antenati, una pratica religiosa centrale per la loro cultura.

Nel mondo sono molte le richieste di risarcimento per i danni causati dal cambiamento climatico, "per questo la decisione del comitato è un precedente significativo", scrive il Guardian: "Alla Cop27 sarà un riferimento nuovo per i sostenitori del *loss and damage*, il principio secondo cui le economie sviluppate, più responsabili delle emissioni, devono assumersi i costi umani ed economici causati dalle catastrofi ambientali nei Paesi poveri".

Internazionale  
n.1480/22 p.42



le lettere dei nostri missionari

mission@riamente

LA CRISI ECONOMICA, LA POLITICA E LE CHIUSURE PER IL COVID HANNO PORTATO IL POPOLO ALLA FAME

# Sri Lanka: ripresa lontana

Sr. Agnese Elli,  
comboniana in Sri Lanka,  
originaria di Carugo (CO)

**C**arissimi amici, eccomi a voi con alcune mie notizie. Lo Sri Lanka fatica nella ripresa economica e sociale, mentre attraversa la crisi sistemica che ha sconvolto la nazione a partire dai primi mesi dell'anno 2022. Il Paese, con i suoi 22 milioni di abitanti, ha sofferto per una diffusa crisi legata alla scarsità di carburante, di materie prime e di alimenti di prima necessità. Molta gente è in grave stato di indigenza. Milioni di famiglie affrontano, carenze di cibo, carburante, gas da cucina, forniture essenziali e medicinali, mentre l'impatto umanitario della crisi economica continua a moltiplicarsi. I bambini vanno a letto stressati e a stomaco vuoto. Molti non stanno frequentando regolarmente la scuola e gli ospedali stanno velocemente finendo le medicine, anche per i bambini e le donne in stato di gravidanza. Le famiglie non hanno risorse a disposizione per far studiare i loro figli. La mancanza di un'alimentazione adeguata si riscontra anche nel rendimento scolastico che è diminuito notevolmente. C'è grande preoccupazione che questo peggioramento della crisi economica possa frenare il percorso dei bambini dello Sri Lanka per gli anni a venire. I bambini sono il futuro del Paese e i loro bisogni devono essere la priorità di chi governa questo Paese. La vita per andare avanti non può che essere

La vita per andare avanti non può che essere quella di superare gli egoismi, scegliere la condivisione e la solidarietà nazionale. Tanti giovani e studenti chiedono un cambio di governo e premono per un futuro migliore

quella di superare gli egoismi, scegliere la condivisione e la solidarietà nazionale. Tanti giovani e studenti chiedono un cambio di governo e premono per un futuro migliore. La nostra missione di Talawakelle, situata nello Stato centrale dello Sri Lanka, è abitata prevalentemente dalla popolazione Tamil, che presta la sua manodopera nelle piantagioni di tè. Questo gruppo etnico è stato importato dall'Impero britannico tra il XIX° e il XX° secolo dalle regioni Tamil dell'India per lavorare nelle piantagioni di caffè, gomma e naturalmente tè. Parla in India e parla nello Sri Lanka da sempre, oggi i Tamil sono probabilmente una delle comunità srilankesi che paga il prezzo più alto di una crisi finanziaria e politica che ha portato il Paese a dichiarare il fallimento.

A sinistra coltivazioni di tè, a destra distribuzione di pasti ai bambini e borse spesa alle famiglie



Grazie alla vostra generosità e sensibilità verso i bisogni delle persone più vulnerabili, abbiamo potuto venire incontro alle necessità di diverse famiglie creando una rete di aiuti. Attraverso la St. Patrick's Parish e il St. Patrick College, siamo riusciti a sostenere quelle famiglie che maggiormente hanno risentito della crisi economica distribuendo loro, in diverse occasioni, kit di generi alimentari di prima necessità. Alla scuola materna, è stato iniziato un programma di sostegno nutrizionale. Tre giorni alla settimana vengono date ai bambini uova sode che compensano il fattore nutrizionale alimentare. Vi siamo molto grati per questi aiuti economici che ci hanno permesso di raggiungere una fascia di popolazione forse la più dimenticata e di sicuro la più trascurata. Si spera che in questo nuovo anno i politici trovino adeguati sistemi finanziari per risolvere la situazione economica del Paese senza dover penalizzare ancora una volta la classe sociale già priva di sostegni di base. Il nostro far causa comune con questa popolazione ci spinge a tenere un occhio vigile su quelle realtà che necessitano di un pronto intervento per evitare un tracollo definitivo dal quale poi sarà difficile assicurare una ripresa e un miglioramento costante e necessario. Il Dio-amore e misericordioso ci accompagni e sostenga in questo Cammino solidale.



**QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2023**

## il materiale

Anche quest'anno si propongono i consueti materiali diocesani per l'accompagnamento spirituale nel tempo di Quaresima.

- ▶ Sussidio settimanale
- ▶ Manifesto
- ▶ Strisce settimanali
- ▶ Salvadanaio
- ▶ Busta

La distribuzione viene effettuata presso il **VIGILIANUM** (Trento, via Endrici 14) e in **Curia** presso la **SEGRETERIA GENERALE** (Trento, Piazza Fiera 2)

**DISTRIBUZIONE DA LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023**



## la Chiesa in cammino

# Tempo di Quaresima

Il tema scelto quest'anno è "Una strada che parla di giustizia". Il messaggio del Papa è disponibile sul sito del Vaticano [www.vatic.va](http://www.vatic.va). Segnaliamo un'importante novità di quest'anno dedicata all'accompagnamento dei bambini e ragazzi con preghiera di renderla nota a quanti più interessati possibile (famiglie, insegnanti, catechisti, animatori...). Sarà scaricabile esclusivamente dal sito con spiegazione dettagliata [www.diocesitn.it/area-testimonianza](http://www.diocesitn.it/area-testimonianza). Tutto il materiale è anche scaricabile dal sito diocesano [www.diocesitn.it](http://www.diocesitn.it).

## Il sinodo dei missionari in America Latina

L'incontro dei missionari in America Latina di fine gennaio è stato ricco di spunti di riflessione su donne, giovani e periferie esistenziali. Per gli approfondimenti si rimanda agli articoli di Vita Trentina dei numeri 4 e 5 (29 gennaio - 5 febbraio).

di Elvira d'Amracco e Lorenzo Rossi

## lettura orante della Bibbia

# “Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete”

“

## INTRODUZIONE

In un mondo che fatica a trovare pace, nel quale le logiche che sembrano vincenti sono quelle che ci allontanano da Dio, abbiamo comunque visto che la via che il Padre ci propone non è quella di fuggire o rifugiarsi lontano dagli altri, ma proprio nell'andare loro incontro. E Dio non lo fa dall'alto della sua intocabilità, ma lo ha compiuto in pienezza nel suo Figlio Gesù. È questa la splendida novità di Dio, che dal legno della croce non ha voltato le spalle all'uomo, ma allargando le braccia lo ha stretto in un abbraccio di amore infinito. Cosa significa questo per noi?

È facile dire che la strada è quella dell'amore e dell'andare incontro all'altro, talmente facile che può rivelarsi uno slogan vuoto, pieno di buoni sentimenti ma senza concretezza. Cosa comporta per noi conoscere l'amore di Dio incarnato nel suo Figlio?

“

## VEDERE LA VITA

«Dopo il mio incontro con alcuni cristiani, ho iniziato a leggere la Bibbia, in particolare il Nuovo Testamento. E da subito sono stato affascinato dalla persona di Gesù. Questo fascino, che ancora oggi mi avvince, e la sorpresa (a causa della meraviglia) che Gesù mi ama così tanto da salire sulla croce e dare la vita per me, sono i motivi per cui sono diventato cristiano».

Sono parole di Timo Aytac Güzelmansur, turco di Antakya (l'odierna Antiochia). Di origine musulmana, dopo la conversione ed il battesimo, Timo ha studiato teologia dal 2000 al 2005 presso l'università di Augusta e la Gregoriana di Roma.

<https://it.paperblog.com/piccola-raccolta-di-conversioni-straordinarie-2015238/>

“Questo è l'impegno dell'essere cristiano: seguire Cristo nella sua incarnazione. E se Cristo è il Dio maestro che si fa uomo umile fino ad accettare la morte degli schiavi e vive con i poveri, così deve essere la nostra fede cristiana. Il cristiano, che non vuole vivere questo impegno di solidarietà con il povero, non è degno di chiamarsi cristiano”.

(Sant'Oscar Romero, omelia del 17 febbraio 1979)

<https://www.acli.it/la-spiritualita-di-romero-la-scelta-dei-poveri-e-la-verita-del-vangelo/>

“

## SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE

■ Cerchiamo di limitare i nostri impegni, ma di mettere cura ed attenzione in quello che facciamo e con le persone che incontriamo.

“

## LA PAROLA

1Corinzi 13, 1-13

“

## RIFLETTERE

Gesù è vissuto tra noi più di duemila anni fa. Come possiamo affermare che in Lui c'è una novità? Il suo messaggio ha ancora senso e forza per noi, donne e uomini di oggi?

Le due testimonianze che abbiamo riportato ci hanno aiutato a riflettere su questo: abbiamo riportato un breve tratto della testimonianza di Timo, che ha raccontato come la svolta nella sua vita sia arrivata dall'incontro con Gesù in croce e dalla consapevolezza che su quella croce Gesù ci è salito anche per amore suo. È una verità che abbiamo sentito molte volte, e che ripetiamo ogni volta che andiamo a Messa, ma che nella sua profondità spesso ci sfugge. Possiamo ripeterlo all'infinito, ma averne consapevolezza è un'altra cosa. Sono tante le testimonianze di persone che, come Timo, hanno sperimentato questa consapevolezza, e sempre questa si è concretizzata sconvolgendo la vita.

Come cristiani siamo chiamati a lasciarci permeare da questo amore, modellando la nostra vita di conseguenza in maniera concreta. Questa è una strada sempre nuova, che risponde alle logiche del mondo con la logica dell'amore di Dio. Sembra esattamente ciò che emerge dalla testimonianza di Oscar Romero. Quando era già vescovo di San Salvador, ha vissuto una svolta che lo ha portato ad abbracciare i poveri, gli ultimi e gli emarginati, scelta che ha pagato poi con la vita. Per questo possiamo dire, seguendo quello che ha scritto San Paolo ai Corinzi, che sopra tutto c'è l'amore.

Non un amore fatto di belle parole o di buone intenzioni, ma di scelte quotidiane per gli altri, in particolare per i poveri e per le persone bisognose. Forse non sono le scelte più facili o che ci promettono un benessere immediato, ma è la via sulla quale ci chiama, e nella quale ci ha preceduto Gesù.

“

## PREGHIERA

SIGNORE, FAMMI AMICO

Signore, fammi amico. Fa' che la mia persona ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce perché lontano da te, a chi vorrebbe incominciare e non se ne sente capace.

Signore, aiutami a non passare accanto ad alcuno con volto indifferente, con un cuore chiuso, con un passo affrettato.

Signore, aiutami ad accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto.

Fammi vedere quelli preoccupati e disorientati, quelli che soffrono e non lo mostrano,

quelli che si sentono isolati senza volerlo, e dammi quella sensibilità che mi fa incontrare i loro cuori.

Signore, liberami da me stesso perché ti possa servire, perché ti possa amare, perché riesca ad ascoltarti in ogni mio fratello che tu mi fai incontrare.

(G. Volpi)

## “Il mio servizio in oratorio”

**S**ofia, cosa fai per stare vicino alle persone? Da anni ormai svolgo volontariato presso l'Oratorio di Arco.

**Perché lo fai?** Fin da piccola facevo parte dell'oratorio e vedevo i ragazzi più grandi di me, vedendo come loro riuscivano a fare un bel servizio e rendere felici noi bambini ma anche la comunità, svolgendo spesso attività diverse dall'animazione dei bambini, ho deciso di voler far parte di questo gruppo anche io.

**Sei felice, ti piace farlo?** Sì, vedere i bambini felici del nostro servizio è una

cosa davvero gratificante. Non nego che alle volte però il lavoro che sta dietro alle varie attività sia stancante ma dopo, vedere come i bambini siano contenti e si divertano, porta tutto in secondo piano e resta la soddisfazione di aver fatto un buon lavoro.

**Se dico Chiesa, cosa pensi?** Penso ad una comunità di persone in cui ognuno con le proprie diversità riesce a creare qualcosa di bello. Un gruppo di persone che vive di attimi passati insieme che danno più gioia alla vita.

## L'intervista a...

NOME: SOFIA

PROFESSIONE: FACCIO SERVIZIO CIVILE IN ORATORIO

PIATTO PREFERITO: LA PASTA ALLA CARBONARA SENZA DUBBIO!

HOBBY/SPORT: NEL TEMPO LIBERO MI PIACE CAMMINARE, ASCOLTO MOLTA MUSICA E SE HO TEMPO VADO AD ARRAMPICARE

### IL FRUTTETO

Haba (DAI 3 ANNI)



### IL LADRO DI CAROTE

Haba (DAI 3 ANNI)

### BANDIDO

Helvetiq (DAI 6 ANNI)



### MICE AND MYSTICS

Asmodee (DAI 7 ANNI)

### YOKAI

Playagame Edizioni (DAGLI 8 ANNI)

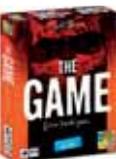


### SPIRIT ISLAND

Ghenos Games (DAI 10 ANNI)

### SHERLOCK HOLMES

Asmodee (DAI 10 ANNI)



### THE GAME

DV Giochi (DAGLI 11 ANNI)

## Giocare insieme è bello

È bello giocare assieme ma è brutto quando si perde.  
E allora, perché non ritrovarsi per un bel momento di gioco in cui si vince tutti?  
Ci sono tanti giochi da tavolo collaborativi che hanno l'obiettivo di vincere tutti assieme.  
Ormai ne esistono per tutte le età e per tutti i gusti.  
Ve ne proponiamo qualcuno.

Scopri se vicino a te c'è una ludoteca in cui poterli prendere in prestito!

## stop&go

### ■ IN PARTENZA PER

**BRASILE**

▶ **GIRARDI sig.a Marisa**  
laica, di Riva del Garda

▶ **REVOLTI sig. Marco**  
laico, di Trento

**CAMEROUN**

▶ **ZENI p. Enrico**  
concezionista, di Cles

### ■ IN ARRIVO DA

**REP. DEM. BENIN**

▶ **GIOVANAZZI sr. Agnese**  
suora della Divina Volontà, di Arco

### ■ RIENTRATI IN ITALIA

**BRASILE**

▶ **ARTINI sr. Franca Maria**  
comboniana, di Zuclò



## eventi

### ▶ I LUNEDÌ DELLA MISSIONE

Lunedì 20 FEBBRAIO  
ore 20.45

Incontro on line sul canale YouTube "Lunedì della missione" (<https://www.youtube.com/@lunedidellamissione>) dal titolo *ACCOGLIERE QUI E ORA: dove ha inizio l'esperienza di missione?*

### ▶ MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 22 FEBBRAIO

## sostienici

### ■ CONTI CORRENTI

**P**er offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

**Intestare a:** Opera Diocesana Pastorale Missionaria

**Conto Corrente Postale:** 13870381

**Bonifico Bancario:** Cassa Rurale Alto Garda

**IBAN:** IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338



**ATTENZIONE  
INSERIRE SEMPRE  
LA CAUSALE**

## appuntamenti

### ■ DEI GRUPPI MISSIONARI

**Val di Sole  
PELLIZZANO CANONICA  
MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO  
ore 20**

**S**i ricorda a tutti i gruppi missionari decanali o interparrocchiali che desiderano pubblicare i propri appuntamenti in questo spazio di avvisare il CMD dando comunicazione **entro il 20 del mese precedente.**

